DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251. PUBBLICITA mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA	7 500	3 900	2 050
(con l'edizione del lunedì)	8 700	4 500	2 350
RINASCITA	1 500	800	—
VIE NUOVE	3 500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795

PROBLEMI INTERNI E INTERNAZIONALI AL SOVIET SUPREMO DELL' U.R.S.S.

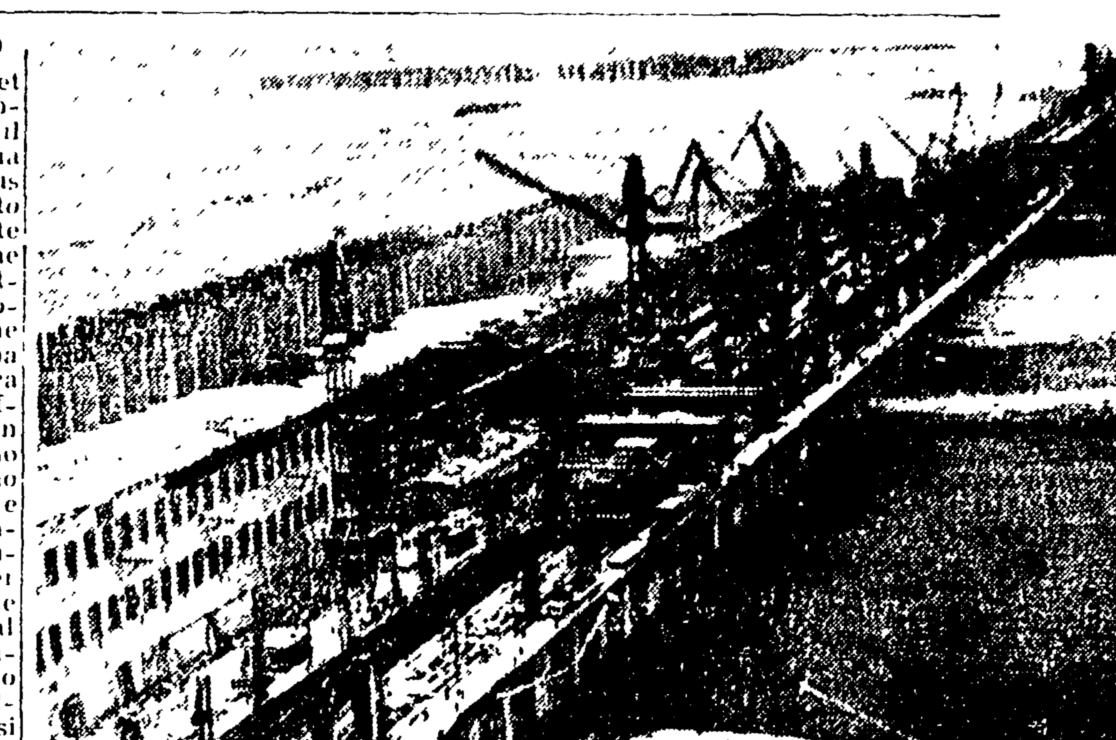
Approvata la riforma della scuola Imminente dibattito su Berlino

Gromiko e, forse, Krusciov risponderanno ad una interpellanza dei deputati - Ampi particolari sulla portata del recente accordo commerciale fra l' U.R.S.S. e l' Italia

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24 — Il Soviet Supremo dell'URSS ha approvato oggi all'unanimità il progetto di riforma agraria presentata dal CC del Pcus e dal governo. Il voto è stato pronunciato separatamente dalle due Camere al termine del dibattito che si è protratto nelle sedute odierne. Il Soviet Supremo, nella sessione in corso, affronterà pure una breve discussione di politica estera. L'occasione sarà offerta dall'interpellanza di un gruppo di deputati che hanno oggi interrogato il governo sul problema di Berlino e sulle trattative per la cessazione degli esperimenti nucleari. La risposta verrà per mezzo di una dichiarazione governativa che sarà letta dal ministro degli esteri Gromiko, non appena sarà esaurito l'esame degli altri punti all'ordine del giorno. Non si esclude però l'eventualità di un intervento del primo ministro Krusciov.

Ulteriori particolari raccolti nei circoli economici sovietici permettono intanto oggi di fornire un quadro più completo sulla portata degli scambi commerciali italo-sovietici per il 1959. Il protocollo Daneo-Vinogradov firmato l'altro ieri a Mosca, alla presenza di Mikoian e dell'ambasciatore italiano Pietromarchi, è il secondo nel quadro dell'accordo per gli scambi a lungo termine, siglato il 18 dicembre 1957. Dopo l'attenuazione di alcune restrizioni imposte all'economia italiana dalle «liste nere» americane, l'interscambio italo-sovietico ha immediatamente aumentato il suo volume e migliorato la sua qualità, provocando un passo in avanti notevole nella reciproca importazione ed esportazione.



STALINGRADO — La nuova centrale elettrica che ha fornito martedì la prima corrente

In linea di massima può dirsi che gli scambi italo-sovietici del 1959 saranno di più di due volte superiori agli scambi del 1958. Un elemento di estrema importanza è che le voci contemplate nel protocollo si riferiscono a merci già contrattate realmente nella misura del 35 per cento del totale degli scambi previsti. Il fatto poi che le liste di merci non abbiano valore limitativo a nessun titolo, ma possano essere in qualsiasi momento allargate ed estese, rende la operazione compiuta ancora più interessante per tutte le ditte italiane non ancora impegnate direttamente negli scambi con l'URSS. Negli ambienti competenti sovietici, mentre si afferma di considerare la firma del protocollo come un passo in avanti notevole sulla via di una sempre più vasta presa di contatto commerciale tra la URSS e l'Italia, si sottolinea anche con soddisfazione lo interesse dimostrato da numerosissime ditte italiane per il mercato sovietico.

Le parti più importanti del protocollo vedono l'attenzione dell'URSS rivolgersi in particolar modo verso determinati tipi di attrezzature meccaniche. Notevole l'acquisto di un complesso di attrezzature per la fabbricazione di 50 tonnellate giornaliere di fibre di alta resistenza, la cui consegna da parte della ditta fornitrice italiana dovrà essere ultimata entro il 1960. Una parte importante spetta anche alla attrezzatura della industria chimica (per 10 miliardi di lire), agli impianti frigoriferi industriali, alle macchine utensili di rettifica. Il protocollo prevede anche l'importazione in URSS di un impianto completo per la stampa a Rotocalco. Altre voci riguardano l'importazione di attrezzature per l'industria leggera e alimentare, di apparecchi ottici e di attrezzature per la fabbricazione di medicinali. Solo nel settore delle attrezzature e delle macchine il volume delle importazioni sovietiche dall'Italia supererà di parecchie volte il volume del 1957.

In quanto alle materie prime e ai prodotti semilavorati le importazioni sovietiche prevedono: laminati (90 mila tonnellate), tubi a grande diametro per gasodotti (12-15 mila tonnellate), cavi (un miliardo e 600 milioni di lire). Nel campo dell'industria tessile l'URSS importerà: fiocco (15 mila tonnellate), raion (3 mila tonnellate), fibre sintetiche (150-200 tonnellate), filati di lana (250 tonnellate), tessuti di lana (300 mila metri), tessuti speciali per pneumatici (1 milione e mezzo di metri). Nel complesso delle importazioni, nelle quali rientrano alcune voci tradizionali, quali lo zolfo e gli agrumi, rientra anche la gomma sintetica. Tuttavia nel quadro generale dell'accordo va sottolineato l'aumento di tutte le voci riguardanti le attrezzature meccaniche e gli impianti siderurgici.

Nel campo delle importazioni italiane dall'URSS la struttura dello scambio non registra grandi mutamenti. Fra le merci nuove va sottolineato il grande aumento del petrolio grezzo (un milione 300 mila tonnellate) che supera di parecchie volte l'importazione prevista dall'accordo del 1957. Negli altri settori le voci più interessanti sono il legname (segato o da opera), la cellulosa, il grano duro, l'antracite, litantrace, il manganese, il cromo, l'apatite, la ghisa, il benzolo, il toluolo, l'amianto, il cotone, il lino, i cascami di seta, la naftalina. Anche nel campo delle macchine l'industria sovietica esporterà in Italia una serie di prodotti fra i quali macchine per la lavorazione dei metalli (150 milioni di lire), attrezzature per la trivellazione petrolifera e carbonifera (300 milioni di lire), macchine di controllo e misurazione (100 milioni), livellatori stradali (100 milioni).

MAURIZIO FERRARA

Per il discorso di Nasser soddisfazione occidentale

Forniture di grano americano alla RAU La posizione dei comunisti siriani

BEIRUT, 24. — E' stata annunciata oggi al Cairo la firma di un accordo tra la RAU e gli Stati Uniti, ai termini del quale questi ultimi forniranno granaglie per un valore di circa venticinque milioni di dollari. Si tratta del secondo accordo stipulato tra i due paesi negli ultimi giorni. Lunedì era stato concordato l'invio di una gigantesca draga dell'esercito statunitense e di una squadra di tecnici per i lavori di ampliamento del canale di Suez. Si parla infine con insistenza di offerte americane per contribuire al finanziamento dei lavori della diga di Assuan.

Negli ambienti occidentali non si nasconde oggi un senso di compiacimento per il discorso violentemente anticomunista pronunciato ieri dal presidente Nasser a Porto Said. Ovviamente, il discorso viene valutato in modo realistico, e cioè come il sintomo non di un «mutamento di rotta» dei dirigenti del Cairo, che li porti ad abbandonare il loro programma anti-imperialista, ma di migliori prospettive per il gioco delle potenze occidentali.

L'Agence France Presse, ad esempio, nota che Nasser, «mette ora sullo stesso piano la lotta degli arabi contro l'imperialismo occidentale e quella contro il comunismo sovvertitore» e ravvisa in questo atteggiamento un successo della visita del sottosegretario di Stato americano, William Rountree, al Cairo. I commentatori americani non mancano di contrapporre la posizione di Nasser a quella dei dirigenti iracheni, oggetto di una pesante campagna per il loro preteso «filocomunismo», e ne deducono un indebolimento del fronte anti-imperialista arabo.

Mentre si prevede che Washington «si impegnerà con precauzione sulla via che Nasser ha aperto», si rileva che già ora, facendo propri gli abituali motivi di attacco della propaganda americana al regime democratico e anti-imperialista iracheno, il presidente della RAU ha portato un obbiettivo contributo a tale attacco, in un momento internazionale sfavorevole per l'Irak. Da parte loro, i circoli dirigenti dell'Iran, paese legato agli Stati Uniti da un patto militare, sono stati pronti ad approfittare della situazione: è di questa notte la notizia di un minaccioso ammassamento di truppe alla frontiera con l'Irak.

Per quanto riguarda i comunisti siriani, direttamente attaccati da Nasser, sono note le dichiarazioni del loro leader, Khaled Bagdasc, al giornale di Beirut *Al Akhbar*, nelle quali, contrariamente a quanto ha preteso il presidente della RAU, si affermava la necessità di una lotta ancor più conseguente contro l'imperialismo e se ne denunciavano le nuove tattiche. Bagdasc chiedeva il riconoscimento delle particolarità nazionali della Siria e il rispetto delle libertà democratiche, di stampa, di riunione e di manifestazione esistenti prima della fusione con la RAU. Rilevando che la partecipazione delle masse alla vita politica ad ogni livello non solo non indebolisce la lotta anti-imperialista ma è condizione del suo sviluppo, il dirigente comunista affermava la necessità per la Siria di un governo autonomo, anche se federato a quello del Cairo, ed un parlamento liberamente eletto.

BELGIO

Altre salme estratte dalla fungaia

TONGRES (Belgio), 24 — Le squadre di soccorso hanno proseguito durante la notte la loro febbrile attività per riportare alla luce le persone rimaste sepolte dalla imponente frana verificatasi ieri in una fungaia nei pressi di Tongres. Finora sono state estratte cinque salme e appare assai improbabile che vi possano essere sopravvissuti. Quattordici persone mancano tuttora all'appello.

I lavori di soccorso sono stati sospesi questa mattina verso le dieci in seguito alla comparsa nelle pareti delle grotte di nuovi avvallamenti che fanno temere altre frane.

UNA RADIO-TELE-INTERVISTA CON UN UFFICIALE ITALIANO A SCOTT BASE

Natale al Polo Sud tra pinguini fiduciosi forti tempeste di vento e minacce d'incendio

Raffiche di 200 km l'ora su una crosta di ghiaccio spessa 3000 metri - Dove le macchine fotografiche a cassetta funzionano meglio delle perfette Leika - Guai a toccare gli strumenti scientifici senza guanti: il metallo si attacca alla pelle portandola via

«Quando si sente parlare di Polo Sud — ha detto in una radiotele-intervista all'agenzia "Italia" il ten. di vascello Franco Faggioni, l'unico italiano che trascorre il Natale nell'Antartide e che fa parte di una delle spedizioni scientifiche — la nostra mente è portata ad immaginare qualcosa di simile al Polo Nord.

«L'Antartide e l'Artide hanno in comune, ha proseguito il comandante Faggioni, solamente la rigidezza del clima, il lungo giorno e la lunga notte, rotta da spaventose tempeste e dal bagliore delle aurore. Per il resto, mentre al nord del Circolo Artico esistono arbusti, 400 specie di fiori, ed una fauna non esclusivamente marina, il Polo Sud è, invece, un deserto dal punto di vista vegetale e, quanto al regno animale, vi sono tre tipi di uccelli e 4 di foche. Non vi è nessun animale propriamente terrestre. La fauna è esclusivamente marina. Non vi è nessun carnivoro, con il conseguente risultato che al Polo Sud non esiste la paura tra gli animali quando sono fuori del mare. Se gli orsi bianchi vivessero nell'Antartide, i pinguini sarebbero distrutti entro una sola stagione.

«Non sappiamo ancora se l'Antartide sia un solo continente. Non abbiamo potuto stabilire, infatti, se si tratta di un solo blocco continentale o di due grandi isole. A prescindere dalle grandi rientranze del Mare di Ross e di Meddel e della prominenza della Terra di Graham, l'Antartide è più o meno circolare, la sua estensione di 12 milioni di chilometri quadrati coincide con quella del Circolo Polare.

«La calotta di ghiaccio che copre l'Antartide in alcuni punti ha lo spessore di 3000 metri ed è mediamente spessa 600 metri. Ciò significa che, se tutto il ghiaccio del Polo Sud si sciogliesse improvvisamente, il livello dei mari si alzerebbe di molte decine di metri; anzi, alcuni qui parlano addirittura di 120 metri. Se questo avvenisse molte popolose capitali, e tra esse Roma, sarebbero sommerse. Abbiamo qui, insomma, il 90 per cento di tutto il ghiaccio che esiste sulla Terra. Non vi è qui nessuno scambio di aria calda e fredda fra le regioni temperate e polari, la pressione atmosferica cresce verso il Polo, ed è appunto tale pressione che da origine ai fortissimi venti chiamati "blizzards" che hanno una velocità media di 70 km/h con punte di oltre 200 chilometri all'ora».

I pericoli

E' stato quindi chiesto al comandante: Qual'è il principale pericolo per l'uomo nel Polo Sud?

Risposta: *«In primo luogo — e può sembrare contraddittorio — il fuoco. Ci sono già stati esempi di totale distruzione di basi polari a causa del fuoco. A Scott Base, dove io vivo, sono installati in ogni locale oltre ai normali estintori apparecchi avvisatori automatici di incendio. In secondo luogo il vento. Le costruzioni, quindi, sono molto basse ed eccezionalmente raggiungono i m. 1,80 di altezza. In alcune zone, due ore su tre il vento soffia a 100 km/h, e con la sua velocità il freddo aumento, facendo precipitare la temperatura. In terzo luogo la condensazione. Il vapore d'acqua, formato dalle cucine e dalla respirazione umana, si condensa creando inconvenienti nelle apparecchiature radio e scientifiche. Unico rimedio, una forte ventilazione».*

Domanda: *«Che dieta seguite?».*

Risposta: *«Mangiamo cibi per 5000-5500 calorie al giorno. Ma l'inconveniente maggiore è che non possiamo bere che acqua prodotta sciogliendo il ghiaccio o la neve, in pratica, acqua distillata, priva di calcio, fosforo, ferro, iodio. Siamo costretti, dunque, ad una dieta integrativa».*

D — *«Come vestite?».*

R — *«Tenendo presente che il miglior isolante è l'aria, per contenerne il più possibile, indossiamo a fior di pelle una maglia di lana a rete, e preferiamo diversi strati di vestiario leggero. L'ultimo dei quali impermeabile all'acqua e al vento. Copriamo la testa con un passamontagna che raggiunge il mento. Usiamo scarpe di feltro e per le mani guanti di lana e pelle, o guanti di seta quando lavoriamo alle apparecchiature scientifiche soprattutto per evitare il contatto con il metallo freddo che si attacca alla pelle portandola via».*

D — *«Quali mezzi di locomozione usate?».*

R — *«Nonostante le recenti spedizioni abbiano introdotto l'uso dei moderni mezzi di trasporto, pur tuttavia i vecchi sistemi vengono tuttora impiegati. La neve dell'Antartide non è che polvere di ghiaccio, facilmente trasportata dal vento, assai faticoso camminarvi sopra. Gli sci, in questo caso sono molto utili, e consentono al piede di non affondare. Data la continua azione del vento tutte le nostre slitte sono munite di vela, ma normalmente vengono trainate dai cani. Il mezzo meccanico più adatto si è rivelato il weasel, un veicolo cingolato capace di trasportare quattro persone e munito di motore a 6 cilindri. Vi sono anche molti trattori agricoli.*

Piste sul mare

«L'aereo è l'unico mezzo per raggiungere il Polo Sud in ogni stagione. Ciò però sarà possibile a partire dal prossimo anno quando gli americani avranno terminato la pista a Marble Point. Le attuali piste infatti sono costruite tutte sul mare ghiacciato e, anche se non si distruggono con lo sciogliersi dei ghiacci durante l'estate polare, non risultano sufficientemente sicure. Tutti gli aerei che operano nella zona propriamente antartica sono muniti di sci. Alla benzina destinata ai motori è necessario aggiungere — un litro ogni 120 — alcool denaturato per evitare il congelamento. Agli olii, sia se destinati a combustibili che per lubrificanti, aggiungiamo kerosene per abbassare i punto di congelamento. Dove si può — anche a costo di una precocissima usura — è preferibile asportare ogni traccia di olio o grasso da ogni meccanismo. La gomma diventa rigida e fragile per il freddo. Il materiale fotografico perde le caratteristiche di precisione per quanto riguarda la velocità di scatto, le pellicole, irrigidite dal freddo si spezzettano con facilità. Le pellicole cinematografiche che subiscono un forte aumento della carica elettrostatica e, durante le operazioni di avvolgimento e svolgimento, generano scariche elettriche che impressionano le emulsioni. Le macchine a cassetta, di semplice ed antica costruzione, funzionano meglio delle Leika che si bloccano subito per la bassa temperatura».

D — *«Qual'è il menu per domani, giorno di Natale?».*

R — *«A richiesta generale farò parziale servizio in cucina per preparare maccheroni conditi con olio d'oliva di Lucca. Seguiranno funghi in scatola francesi, caviale russo, marrons glace di marca francese ma fabbricati con prodotti italiani, tonno e sardine all'olio portoghesi oltre aringhe alcuni prodotti sott'olio di ditte italiane. Dopo il pranzo passeremo in biblioteca dove si trovano oltre mille volumi. Più tardi potremo ascoltare il radiogrammofono o suonare il piano, altrimenti si può giocare agli scacchi, a boccetta o a ping-pong. Dopo cena — ma qui è sempre l'alba dopo una notte durata ben quattro mesi — vedremo un film la cui pellicola abbiamo prelevato alla base USA».*

Il comandante Faggioni ha chiuso la radio-tele-intervista Italia-Polo Sud augurando un affettuoso e caro buon Natale e buon principio d'anno».

ALLARMANTI RIVELAZIONI DEGLI EMIGRATI DA CUBA

Armi italiane sono state inviate al dittatore cubano Batista?

Un telegramma di uno studente a Zavattini rivela lo scandalo — Una interpellanza di Giuliano Pajetta — Fidel Castro avanza verso l'Avana?

Il «Paese Sera» di ieri ha dato notizia di un clamoroso documento dal quale si apprende che il governo italiano avrebbe inviato armi al governo del dittatore cubano, Batista.

Si tratta di un telegramma inviato da un giovane universitario cubano, esule al Messico perchè avversario della dittatura, allo scrittore Zavattini.

Dice il telegramma: «Gli artisti e gli scrittori universitari cubani combattenti della libertà, costernati per la notizia United Press secondo cui le autorità italiane avrebbero inviato al dittatore Batista grossi carichi di armi, in accordo con la NATO, destinate al mitragliamento dei patrioti e alla distruzione delle città indifese. La prego nella sua condizione di alto rappresentante della coscienza italiana di protestare contro la inumana misura e di sollecitare una uguale protesta agli intellettuali italiani.

Saluti - Alfredo Guevara».

Intervistato da un redattore di «Paese Sera», Zavattini ha dichiarato: «Ho conosciuto a Cuba questo giovane. E' un giovane tipico di quella gioventù universitaria cubana che ha espresso uomini come Fidel Castro. Sono rimasto impressionato da questi studenti, che non sono affatto personaggi trascinati dalla politica, ma ne sono per antica tradizione gli elementi determinanti e decisivi: moltissimi di essi hanno perduto la vita nelle ripetute battaglie del popolo di Cuba per la sua libertà.

«Contro Batista vi è in tutta Cuba un odio reale, personale: ebbene sarebbe orribile che l'Italia, che è divenuta una repubblica democratica uscendo da una violenta lotta contro una dittatura andasse ad aiutare quest'uomo che è l'esasperazione del dittatore». Cesare Zavattini ha così concluso: «Io spero che non sia vero: anche il giovane Guevara spera che non sia vero. M'auguro pertanto che questa vigilia di Natale ci porti una smentita autentica di questa amarissima notizia».

Per conoscere appunto in modo esatto la verità a tale proposito, il compagno Giuliano Pajetta ha presentato la seguente interpellanza al Parlamento:

«Il sottoscritto rivolge interpellanza all'on. Ministro degli Affari Esteri, per conoscere se rispondono a verità le notizie provenienti da numerose fonti circa le vendite da parte di ditte italiane di armi al dittatore cubano Batista, che se ne servirebbe nelle sue sanguinose repressioni antidemocratiche e antipopolari».

Fidel Castro avanza verso l'Avana?

L'AVANA, 24 — Secondo insistenti testimonianze le forze di Fidel Castro stanno avvicinandosi sempre più alla capitale cubana. La radio degli insorti ha annunciato che questi hanno recentemente sostenuto una battaglia durata sei giorni con le forze governative, nella provincia dell'Avana.

Nel tentativo di bloccare l'avanzata dei guerriglieri, Batista starebbe preparando un'azione in grande stile nella provincia centrale. Alla controffensiva prenderebbero parte quattromila uomini, appoggiati da artiglierie, carri armati e aerei. Il dittatore vorrebbe in tal modo sloggiare gli insorti dalle loro posizioni lungo le maggiori vie di comunicazione dell'Isola.

Fidel Castro avrebbe nel frattempo invitato la Croce Rossa internazionale a dichiarare i centri da lui occupati «città aperte». Nella provincia d'Oriente i ribelli avrebbero occupato la città di Santiago di Cuba, nonchè 25 dei 44 zuccherifici del paese.

La controffensiva governativa mirerebbe inoltre a impedire che gli insorti controllino l'industria dello zucchero, decisiva per l'economia del paese ad evitare che essi s'impadroniscano di città tanto importanti da conferire autorità ad un governo dissidente.

Tutti questi elementi messi insieme farebbero prevedere una battaglia decisiva tra le forze di Fidel Castro e quelle governative, comandate personalmente dal dittatore.

Formato in Islanda il nuovo governo

REYKJAVIK, 24 — Il leader del partito socialdemocratico e presidente dell'Althing Emil Jonsson ha formato un governo [illegible] Gudmundur Gudmundsson [illegible] ministro degli esteri [illegible] Gylfi Gislason, ministro del commercio [illegible] Skarphedinsson, ministro della giustizia [illegible]

OCEANO ATLANTICO — I quattro coraggiosi argonauti dello «Small World» che intendono attraversare l'Atlantico col loro pallone e di cui da alcuni giorni mancano notizie. Da sinistra Colin Mudie, sua moglie Rosemary, Timothy Eiloart e suo padre Arnold, capo della spedizione

Nessuna notizia del "Piccolo Mondo„ e dei suoi passeggeri

L'aerostato dovrebbe trovarsi circa 500 miglia dalla costa americana, ma nessuno l'ha visto dal 16 dicembre

(Nostro servizio particolare)

SANTA CRUZ DI TENERIFE, 24 — *Da una settimana ormai il «piccolo mondo» tace, e a Santa Cruz, come a Londra, non si nasconde una crescente apprensione. L'aerostato partito dall'isola il 12 dicembre, per un'epica traversata dell'Atlantico, ha dato le ultime notizie il 16. Poi gli organizzatori londinesi hanno riferito di aver ascoltato frammentarie e molto disturbate segnalazioni inviate dal marconista di bordo, il ventunenne Tim Eiloart. Ma le stazioni di Santa Cruz e del resto delle Canarie non hanno ricevuto alcun messaggio.*

Così, nessuno è in grado di dire stamane dove sia con precisione lo Small World. Se ha seguito la rotta prestabilita, è probabilmente a 500 km. circa al largo della costa sudamericana. Ma si tratta di una semplice congettura, che non ha alcuna conferma nei fatti. Le radio di Santa Cruz continuano a restare sintonizzate sulla frequenza del pallone, e con il passare delle ore, e il perdurare del silenzio, l'inquietudine cresce. Si era detto in un primo momento che le scarse comunicazioni fossero nell'ordine delle probabilità calcolate alla partenza. Ma l'assenza di notizie dei quattro avventurosi aeronauti che si propongono di ripetere per la via dell'aria il viaggio che Cristoforo Colombo compì per mare, non può non destare allarme.

A placare in parte l'ansia sta il fatto che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico sono state in questi giorni molto buone. Da quando, lunedì 15, una nave tedesca segnalò di aver visto il pallone che veniva trascinato verso occidente dal vento lungo la rotta prevista, non si sono verificate tempeste. La stazione meteorologica della base che l'aviazione americana ha a Torrejon, presso Madrid, conferma che in tutto il settore nel quale si deve trovare il «piccolo mondo» il tempo è buono e non si sono avute perturbazioni, ad eccezione di qualche breve acquazzone, comunque non intenso, in punti isolati.

Secondo l'ufficio meteorologico di Port of Spain, a Trinidad, fra il 20 e il 21 si può essere verificato uno spostamento dell'aerostato verso il nord-est, per la bassa pressione registrata nell'Atlantico occidentale. Secondo i calcoli di questa stazione, situata all'aeroporto di Piarco, il pallone deve essere passato tre giorni fa a Est-nord-est di Antigua.

Si ricorda, infine, che già nella prima giornata di navigazione, poche ore dopo la partenza dei quattro audaci (Arnold Eiloart di 51 anni, detto «Bushy», il figlio Tim, l'architetto navale Colin Mudie di 32 anni e la moglie Rosemary), i segnali inviati da Tim Eiloart furono ricevuti molto debolmente.

La partenza del pallone fu molto tormentata, la navicella in forma di barca, ideata e realizzata da Mudie, fu trascinata per breve tratto nell'acqua, ed è probabile che le batterie della radio siano state danneggiate dall'urto o dall'acqua di mare.

Nell'ipotesi estrema di un guasto al pallone (la cui pressione può essere mantenuta azionando un sistema di pedali installato sulla navicella) occorre tener presente, si dice a Santa Cruz, che la «gondola» è fatta in modo tale che non si può capovolgere. E come si è detto non vi sono state burrasche in questi giorni, per cui l'idea di un naufragio sembra molto remota.

Insomma, ci si può legittimamente attendere che da un momento all'altro una nave o un aereo segnalino di aver visto il romantico veicolo dei quattro inglesi non lungi dall'America.

HENRY CARMICHAEL
della «United Press»

Precipita un 'Bristol' dodici morti

CHRISTIANCHURCH (Inghilterra), 24 — Un grosso aereo *Bristol Britannia* è uscito stamane dalla nebbia ed è precipitato nei pressi di una località alla periferia di questa località della costa meridionale. Pare che l'aereo stesse effettuando un volo di addestramento. Le dodici persone che si trovavano a bordo sono perite.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini, n. 19 - Roma

Ausonia
FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI
SIENA
PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. 21627